

Pavia

La lettera delle istituzioni «State a casa»

Zanette all'interno

Quattro voci per dire: stiamo a casa

Pavia e la voglia di riprendere a muoversi: Prefettura, Provincia, Comune e Policlinico spiegano «perché no»

PAVIA

di **Stefano Zanette**

Un appello a non abbassare la guardia proprio ora. A rispettare, ma anche se non soprattutto a condividere, le restrizioni. Anche col bel tempo tornato dopo giornate più fredde. Anche nei fine settimana. Una lettera indirizzata a tutti i pavesi, firmata dai rappresentanti di quattro istituzioni locali: per la Prefettura Flavio Ferdani, viceprefetto vicario reggente; per la Provincia Vittorio Poma, presidente; per il Comune di Pavia Fabrizio Fracassi, sindaco; per il **Policlinico San Matteo** Raffaele Bruno, direttore di Malattie infettive.

Quattro le considerazioni sulla situazione: «In queste settimane migliaia di medici e infermieri della nostra provincia sono impegnati a curare migliaia di ammalati di Covid19. In queste settimane migliaia di volontari sono impegnati in tutti i nostri Comuni per portare aiuto e conforto alle persone fragili, sole o impossibilitate a muoversi. In que-

ste settimane migliaia di operatori delle Forze dell'Ordine si stanno prodigando per garantire a tutti noi servizi essenziali senza i quali non potremmo andare avanti. In queste settimane tutti ci siamo chiesti cosa possiamo fare noi per aiutare loro. Una cosa semplice ma fondamentale: restare a casa».

E quattro motivi per farlo: «Se vogliamo dare un senso al lavoro che quelle migliaia di persone stanno facendo quotidianamente per noi restiamo a casa. Se vogliamo impedire che il contagio si diffonda e ci faccia cadere in una notte buia e disperata restiamo a casa. Se vogliamo sconfiggere il virus e tornare a riabbracciare le nostre vite restiamo a casa. Se amiamo la vita e tutte le persone che la rendono bella restiamo a casa».

L'appello è motivato dalla sensazione, confortata anche dai dati oggettivi sugli spostamenti in città e in provincia, un po' aumentati negli ultimi giorni, che le notizie positive sull'andamento in rallentamento del contagio possano portare a commettere l'errore di abbassare la guardia.

«In questi giorni, oggi, adesso - prosegue la lettera dei quattro rappresentanti delle istituzioni pavese - c'è bisogno del vostro aiuto per sconfiggere un nemico invisibile pronto a colpirci se abbassiamo la guardia. Il vostro aiuto oggi è il bene più prezioso». E i timori riguardano anche le ormai prossime festività pasquali, giornate nelle quali non si dovrà cedere alla tentazione di cercare di aggirare i divieti per fare quello che si sarebbe fatto senza il coronavirus, organizzando pranzi allargati che dovranno restare invece limitati allo stretto ambito familiare di chi già convive tra le stesse mura domestiche. Anche a Pasqua, - conclude l'appello delle istituzioni, «restiamo a casa».

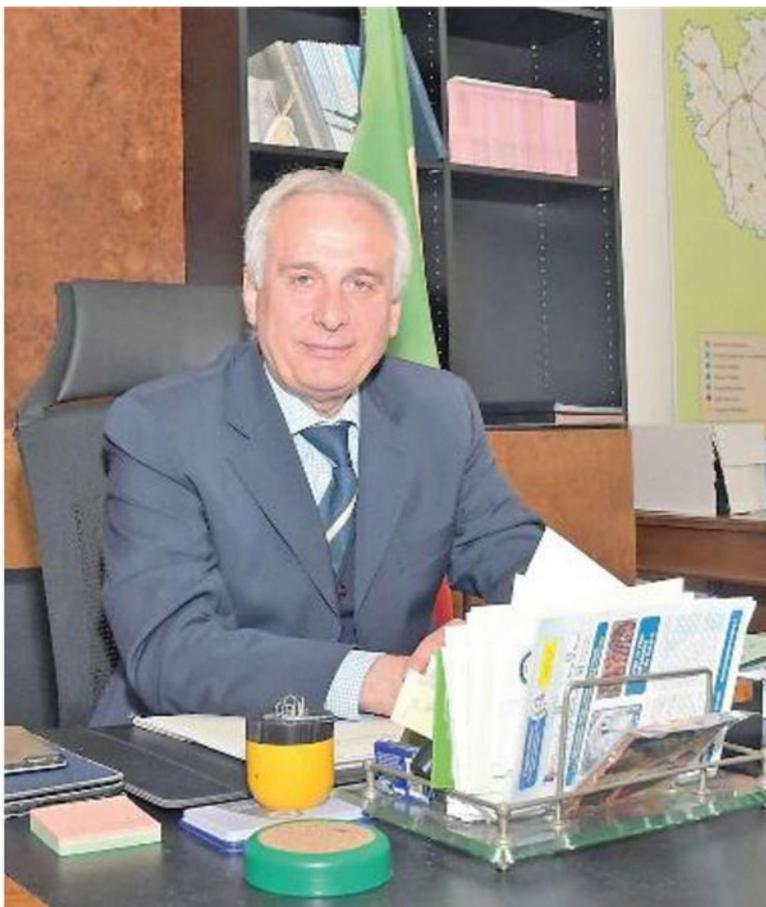
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONITO

**Non uscire
significa «impedire
che il contagio
si diffonda
e ci faccia cadere
in una notte buia»**



Peso: 1-2%, 38-44%



**Il viceprefetto vicario reggente
Flavio Ferdani ha firmato l'appello
con Poma, Fracassi e Bruno**



Peso:1-2%,38-44%